

PALAZZO GRIMANI, VENDRAMIN-CALERGI, DETTO LE SALINE

Comune: Canaro.

Località: Le Saline. Il complesso si trova al centro di un'ampia zona coltivata, lontano dai centri abitati, visibile dalla strada arginale sinistra dello scolo Poazzo, che da Canaro porta a Fiesse Umbertino.

Rif. IGM: Occhiobello Fg. 76 IV N.E.

Proprietà apparente: Franchin Valli.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

Nella mappa dell'Estimo del 1708 la proprietà di Vincenzo Grimani comprende già una casa a tre piani più un sottotetto, con portale centrale ad arco, e una costruzione più bassa posta sul fianco est.

Nel Catastico del 1775 il fondo, denominato «Le Saline», è limitato a nord dall'omonimo scolo ed è attraversato da due strade perpendicolari, una delle quali, passando vicino alla casa, giunge sino allo scolo a nord. Il complesso rappresentato comprende la residenza principale, una barchessa allineata a ovest alla casa, ma in posizione isolata, la casa dei salariati, posta ancora più a ovest, a sud due rustici orientati in senso est-ovest, oggi abbattuti, e un oratorio affiancato all'edificio principale, anch'esso successivamente demolito. L'oratorio pare sia stato costruito nel 1734, come riporta una lapide rinvenuta sotto l'intonaco nell'ala sinistra della casa, proprio nel luogo in cui sorgeva originariamente l'edificio. La casa rappresentata nella mappa è costituita da un blocco isolato su due piani, caratterizzato da una facciata simmetrica con grandi aperture centrali sovrapposte e arricchito da un timpano.

Nel Catasto austriaco del 1845 non è più riportato l'oratorio, mentre alla residenza principale sono aggiunte altre costruzioni ed è modificata la barchessa.

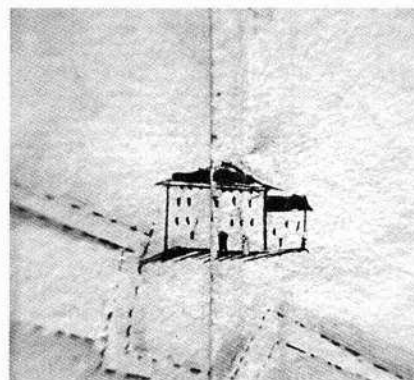
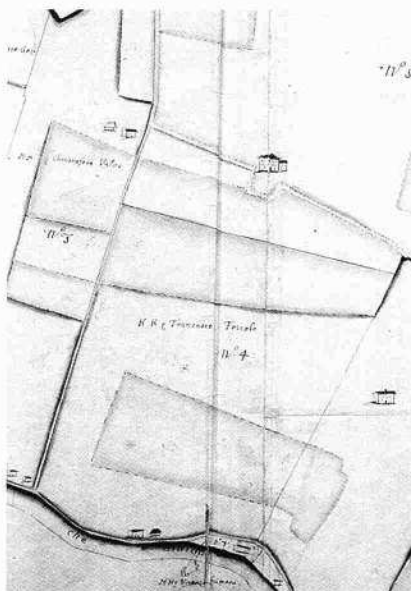
CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

La costruzione del palazzo risale probabilmente al periodo a cavallo fra il XVII e il XVIII secolo. Nell'Estimo del 1708 è infatti documentata la sua esistenza all'interno delle proprietà di Vincenzo Grimani.

Il complesso, come documenta il Catastico veneto, è nel 1775 proprietà del nobile Francesco Vendramin; nel 1845, in base al Catasto austriaco, risulta appartenere al nobile Nicolò Gaspare Vendramin Calergi, livellario dell'Erario Civile.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato è organizzato in linea. Degli edifici rappresentati nei docu-



*Il complesso edificato
visto da sud-est (N.P. 1999)*

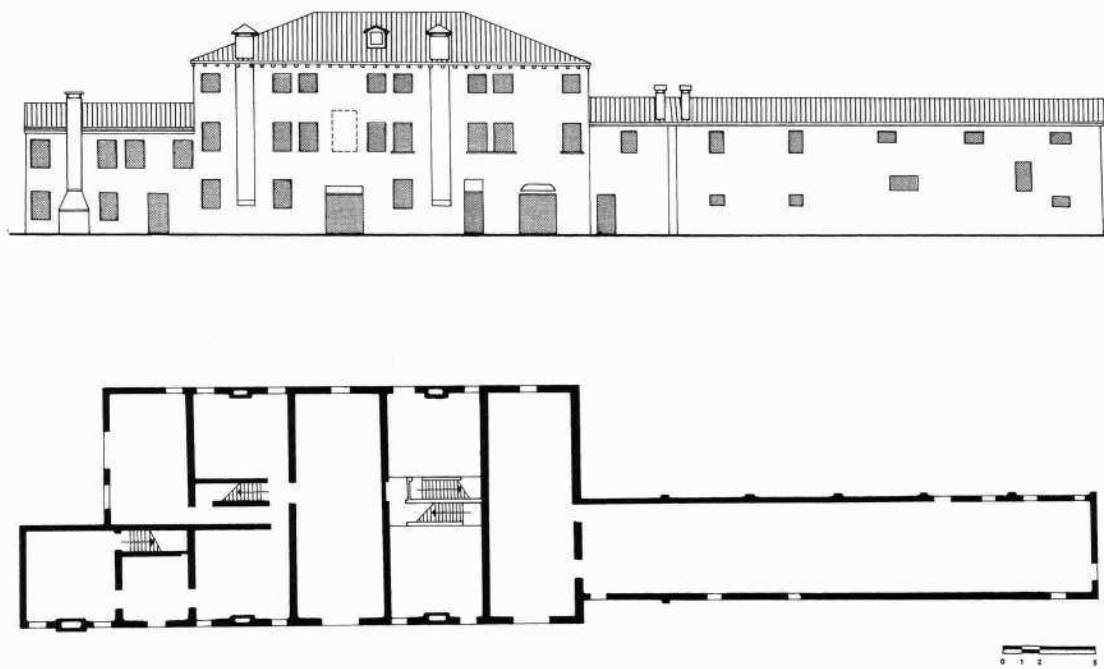
Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, IV, Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Canaro Perticato 1697, ACR, m. 24, mp. 5, la tenuta

Particolare della mappa dell'Estimo del 1708, IV, Ritratti al di là del Canal Castagnaro, Canaro Perticato 1697, ACR, m. 24, mp. 5, l'edificio

menti storici rimangono, anche se formalmente trasformati, la casa principale, la barchessa e, a ovest, la casa dei salariati, recentemente ristrutturata.

La corte, alla quale si accede tramite un accesso connotato da pilastri, è delimitata da una carrareccia a sud lungo la quale correva in origine un basso muro ora scomparso e sostituito da un filare di alberi.

A nord si trova, isolato, un piccolo forno. Antistante il palazzo si stende l'aia pavimentata con formelle di cotto, il cui stato di conservazione è ora compromesso da malerbe e dalla suddivisione in due proprietà, attuata mediante un muretto di cemento.



Sul retro, la casa, la barchessa e il forno definiscono un ulteriore spazio di lavoro, in direzione del fondo.

Gli edifici architettonicamente connotati

La residenza principale

L'edificio, probabilmente adibito ad abitazione del fattore, è costituito da un corpo centrale, sviluppato su tre piani, l'ultimo dei quali funge da granaio, e da due ali laterali più basse.

L'esame dell'assetto planimetrico del corpo centrale sembra evidenziare l'aggregazione avvenuta tra una parte costituita da un solo vano, a est, e una parte tripartita, a ovest, la quale presenta caratteri di pregio come camini in pietra, solai in legno con travi squadrate, pavimenti in cotto.

La facciata è organizzata parzialmente secondo un asse di simmetria segnato, nella porzione occidentale, da due aperture sovrapposte. L'apertura al piano terreno risulta gravemente manomessa da recenti interventi, mentre quella al primo piano è tamponata. Seguono il medesimo asse di simmetria anche due canne fumarie aggettanti. È posto invece centralmente, rispetto al fronte dell'intero corpo principale, un bocchettone in pietra utilizzato per scaricare le granaglie dal sottotetto.

Il fronte, intonacato con malta di calce in

coccio pesto, mostra tracce di marcapiani e bordature delle finestre dipinti con un colore più chiaro. Alcune finestre, al primo piano, conservano il davanzale in mattoni intonacati. Caratteristico del fronte è inoltre il cornicione con dentelli in pietra e gronda di tipo veneziano.

Gli alzati est e ovest si caratterizzano per la presenza di due doccioni in pietra posti sotto il cornicione, mentre il fronte settentrionale, scarsamente connotato, è rivestito di un intonaco lasciato grezzo.

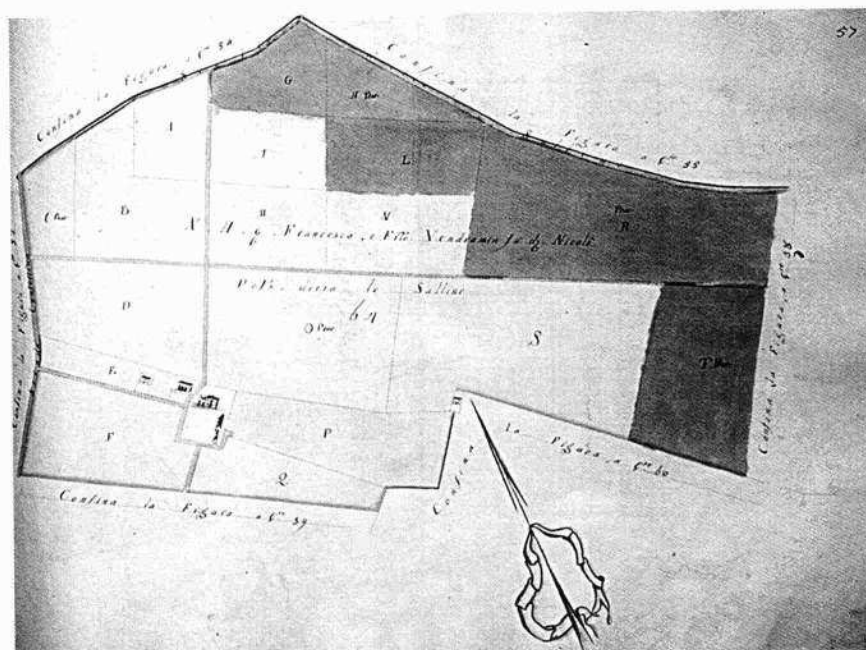
BIBLIOGRAFIA A STAMPA

Non risulta alcuna bibliografia a stampa su questo complesso.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Estimo 1708, IV, *Ritratti al di là del Canal Castagnaro*, *Canaro Perticato* 1697, ACR, m. 24, mp. 5; Catastico veneto, 1775, *Comuni di quà della Fossa*, *Commun Canaro*, ACR, m. 57, mp. 64; Catasto austriaco, 1845, ASR.

L'edificio principale: fronte meridionale e schema planimetrico del piano terreno



Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di quà della Fossa, Commun Canaro, ACR, m. 57, mp. 64, la tenuta

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, Comuni di quà della Fossa, Commun Canaro, ACR, m. 57, mp. 64, il complesso edificato

Il cornicione in pietra del fronte meridionale della residenza principale (B.G. 1986)

Il bocchettone delle granaglie della residenza principale (B.G. 1986)

